

L'angolo letterario

a cura di
F. Marzilla

L'aeroporto "V. Magliocco"

Cominciò nel '39, come in un film di Franchot Tone o di Pat O'Brien, con azzurre divise attillate, facce di boria innocente, mogli di capitani che, attraversando la piazza, si lasciavano dietro una nuvola di colonia da ricordarsene tutta la notte.

Poi imparammo a distinguere dal rombo le varietà dei motori, come dal verso si riconosce un cuculo o una cornacchia bisbetica. I contadini non alzavano nemmeno più gli occhi dal solco, dicevano che l'aria s'era ammorbata oramai, quel rumore di malinferno ingrassava nelle foglie la peronospora.

Infine la guerra finì, sulla pista abbandonata rimase appena il carbone di due fusoliere, e, al cimitero, un poderetto di croci, con nomi di Dusseldorf, di Ratisbona. Piovve a lungo su certe macchie di sangue vicino ai crateri delle bombe della R.A.F.

Nessuno ci pensava più, nessuno poteva immaginare che di tanti luoghi d'un tempo, desueti o distrutti, questo solo, il più sinistro, dovesse risuscitare, riverniciato a nuovo, ospizio di altri e tanto più stupidi e perfetti congegni per ammazzare, chiamati (chissà cosa vuol dire) Cruise.

Da « Museo d'Ombre » di
Gesualdo Bufalino
Sellerio editore, Palermo, 1982

Nota bibliografica

Sono dello stesso autore: l'introduzione a una raccolta di fotografie su Comiso antica (Gioacchino Iacono, Francesco Meli, Comiso ieri - Immagini di vita signorile e rurale, Ed. Sellerio, Palermo, 1978); studi su raffinati autori francesi e traduzioni di alcune delle loro opere letterarie (Madame de La Fayette, L'amor geloso, Ed. Sellerio, Palermo, 1980; Jean Giraudoux, Susanna e il Pacifico, Ed. Sellerio, Palermo, 1980); e il romanzo «Diceria dell'untore», vincitore del Campiello '81 e sua opera prima.

Baldassare Gurrera nell'antologia dei poeti italiani

L'ins. Baldassare Gurrera è stato inserito nell'antologia « Scrittori Italiani del II° dopoguerra » — La poesia contemporanea — (Editore Guido Miano - Milano) con tre liriche: « Pioggia estiva », « Austerità », « La bolla di sapone ».

Nell'antologia è inserita la seguente scheda di presentazione:

« Baldassare Gurrera, insegnante, risiede in Sicilia. Ha pubblicato *Incontaminata natura* che ha avuto recensioni favorevoli e premi letterari. Dall'assiduo contatto coi fanciulli, dal suo paziente operare quotidiano al fine educativo Baldassare Gurrera ha certamente mutuato questo arcano silenzio che aleggia nella sua poesia, un pudore di linguaggio e di struttura, si direbbe, talché i componimenti si susseguono con semplicità pulita e immediata. Sembra, in questo suggestivo miraggio della natura, che veramente, come egli stesso dichiara (e da altri è stato rilevato) la poesia consista e si riveli nell'osservare con occhi limpidi le prime suggestioni dell'età della favola. Qui, più che letteratura, si fa opera genuina di tenero amore, di redenzione umana ». (Guido Miano).

AUTOSCUOLA FIAMMA

di DI VITA GIORGIO

Un metodo aggiornato
per un facile apprendimento

• PREZZI DI CONCORRENZA •

SAMBUCA DI SICILIA
CORSO UMBERTO I, 22
TELEF. 41067

Qual'è il nome arabo di Sambuca?

Qual'è realmente il nome arabo di Sambuca, e da dove esso deriva?

Penso sia questo lo sforzo di tutti gli studiosi di Sambuca perché si possa allacciare con questa civiltà un sicuro punto di riferimento.

Sappiamo con certezza che il nome di Sambuca durante la dominazione araba non era Zabut, nome questo che è stato citato per la prima volta dal Fazello e poi ripreso da altri, esso infatti non ha riscontro nella documentazione araba del tempo. Trattavasi allora di poverissima fattoria, rifugio di contadini e pastori durante le scorrerie dei predoni che infestavano la zona, e che per la sua posizione sotto i Normanni venne ad assumere una certa importanza strategica e venne nobilitata con il titolo di castello.

Proprio il suo essere, un luogo disabitato fa cadere anche l'ipotesi avanzata dalla signora Schmidt che detto fortillio possa essere identificato con il castello del principe Ibn Mankud, tale ipotesi infatti viene a cozzare contro due gravi impedimenti e che sono:

1) il già citato luogo posto ai confini della Val di Mazara molto distante da Mazara dove il nobile uomo abitualmente risiedeva. Era nella logica del tempo che il signore abitasse una fortezza ben munita posta in posizione tale da poter intervenire in ogni angolo dei propri tenimenti qualora le condizioni lo richiedessero;

2) la descrizione che ha fatto della zona Idrisi.

Consideriamo pure l'imprecisione delle distanze e della direzione in cui sono indicati i vari casali, Idrisi dice:

« ... diciamo che da Mazara al castello di Ibn Mankud vi sono quindici miglia verso Nord-Est; da questo castello a Bilici quattro miglia fra oriente e settentrione; da Bilici a Manzil Sind (?) in direzione Nord-Est, quindici miglia; da qui al castello di Ibn Mankud sei miglia; da Manzil Sind nove miglia fra occidente e settentrione per il Rahl al Armal (?) ed altrettante per Calatamauro; da Calatamauro a Battalari sei miglia in direzione est ».

L'Idrisi partendo da Mazara, e diretto a Sciacca percorre all'incirca l'attuale scorrimento veloce che congiunge questa cittadina a Castelvetro, in questo tragitto egli visita e descrive attentamente le fortificazioni più sicure della zona; il castello di Ibn Mankud, Bilici ed il Manzil Sind che recenti studi accreditano nel comune di S. Margherita Belice, degli altri casali della zona il viaggiatore dà l'ubicazione molto incerta.

Dice l'Idrisi che il castello del Mankud si trova da Mazara a 15 miglia in direzione Nord-Est, ed è vicino all'altro fortino vicino il fiume Bilici da cui prende il nome (ancora al di là del fiume, la mia convinzione è che esso fosse nei pressi di Castelvetro o lì vicino. Ancora nella stessa direzione del castello di Bilici troviamo Manzil Sind che nell'Idrisi viene indicato con un punto interrogativo sulla cui collocazione adesso potrebbero esserci soltanto pochissimi dubbi. Il dubbio è a questo punto se dobbiamo intendere Rahl

al-Armal per il casale di Sambuca o per la comunità di Adragna. Dalle diverse comparazioni fatte a tal proposito mi sono al fine convinto che Rahl al-Armal sia proprio il casale chiamato impropriamente Zabut e che con il regio decreto del 1185 viene ad assumere il nome di Chabuca o di Lasabuca secondo altri studiosi.

Viene in questo modo rispettata la distanza fornita da Idrisi; da Manzil Sind nove miglia per Rahl al-Armal ed altrettante per Calatamauro.

Vi è però un ragionevole dubbio quando si legge:

« Da Bilici a Manzil Sind in direzione Nord-Est quindici miglia; da qui al castello di Ibn Mankud sei miglia ».

Questo paragrafo potrebbe essere interpretato come che da S. Margherita-Manzil al castello di Mankud vi fossero sei miglia che lo farebbero cadere nella zona di Sambuca e poi con una certa elasticità individuare Rahl al-Armal per Adragna.

E' facile obiettare che questa interpretazione sarebbe in contraddizione con la prima descrizione, nella seconda menzione infatti non se ne dà la direzione, come fa con tutti i casali, cade quindi anche l'ipotesi di un secondo castello di Mankud. La quota di sei miglia è probabilmente inferiore alla realtà, non ha forse l'Idrisi sbagliato più avanti quando ha detto che dalla foce del Bilici a quella di un altro fiume che sgorga da una montagna vicina a Sciacca vi siano cinque miglia mentre poi il Fazello ha rettificato per quindici.

Ed a proposito di detto fiume chiamato Salmur, chi vieta dal pensare che fosse il prolungamento del torrente Rincione e che la zona attorno al casale non fosse chiamata la terra di Salmur e che poi con i normanni storpiato, non fosse diventata Samura e poi La Samuca?

S. Maurici

servizio
e foto
di
F. Marzilla

Il Comune acquista il palazzo Truncali



Palazzo Truncali-Panitteri-Amodei: balcone centrale, particolare.

Dopo lunghe trattative fra il Comune e gli ultimi proprietari dell'immobile, finalmente

il Palazzo « Truncali-Panitteri-Amodei » (così chiamato dal nome delle famiglie cui esso è appartenuto) sarà dell'intera comunità sambucense. Il Comune, grazie ad un contributo regionale, equivalente al 95% della somma pattuita, ha infatti acquistato l'antico edificio allo scopo di dare, una volta eseguiti i lavori di restauro, degna sede a vari centri culturali di pubblica utilità, come ad esempio il Museo Archeologico (dove si potranno ammirare i reperti di Adranone), la pinacoteca, la biblioteca, le sale conferenziali.

Con questo acquisto, l'Amministrazione Comunale ha provveduto di conseguenza al recupero di una delle più valide e pregiate opere architettoniche della città, altrimenti destinata a diventare fatiscente a giudicare lo stato di abbandono nel quale essa giace.

Il pregiato Palazzo, che rappresenta il primo esempio di edificio destinato a civile abitazione fatto costruire fuori dalle mura della antica Zabut, vanta le sue origini in un'epoca più remota del tardo rinascimento (i fregi che ornano le finestre e i balconi preannunziano l'epoca barocca): la sua struttura muraria è infatti quella di una fortezza medioevale ('400).

La trasformazione nell'attuale opera la si deve, come ci riferisce l'abate Vito D'Amico, topografo, a don Bartolo Truncali, che ne fu il primo proprietario.

Il Palazzo offre inoltre un curioso particolare (rilevato dal Sindaco Alfonso Di Giovanna in un suo precedente articolo sul suddetto edificio): un fregio, situato sulla parte superiore del balcone principale, che mostra, lì dove normalmente si trova l'insegna gentilizia un ostenorio.

SUPERMARKET QUADRIFOGLIO

SERVIZIO A DOMICILIO

SAMBUCA DI SICILIA

Si ricevono ordinazioni per telefono dalle ore 8 alle 10

Telefono 41597

Ditta ABRUZZO MICHELE

Concessionario: Motoseghe, Motopompe, Motosappe, Motocoltivatori, Trattori gommati e cingolati, Ricambi agricoli, Autoricambi, Accumulatori di corrente

Via S. Croce, 67 - Tel. (0925) 41193

SAMBUCA DI SICILIA

«Arredamenti NOVA IDEA»

dei F.lli Cacioppo di Giorgio

Via Circonvallazione, 7-11 - Sambuca

Mobilificio « NOVA IDEA »: gusto ed armonia - Serietà, cortesia e garanzia
Una risposta per tutte le esigenze di arredamento

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI
E AGRICOLI ORIGINALI
BATTERIE MARELLI

ELISABETTA
GAGLIANO
in GUZZARDO

Via Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097

RICAMBI ORIGINALI
AUTO-MOTO

GIUSEPPE
PUMILIA

Corso Umberto, 90
(Sambuca di Sicilia)